

Il prof. Favilli ha rivolto un appello agli insegnanti di modo affinché vogliano con maggiore entusiasmo aderire e portare il loro contributo alla vita sindacale, unico organo che possa veramente difendere quelli che sono gli interessi della categoria. Alcuni problemi, in vista del prossimo Congresso Nazionale della scuola media, sono stati ampiamente discussi.

Allo scopo di democratizzare la scuola il prof. Favilli ha rilevato la necessità che alle scuole di ordine superiore debbano pervenire solo coloro che dimostrino vere capacità, escludendo pesi morti che frequentano la scuola solo perché di agiata condizione economica. Si potrà raggiungere questo risultato aprendo le scuole anche a chi non possiede mezzi finanziari, ma particolari attitudini di studio. In tal senso opererà il Sindacato nel prossimo Congresso.

All'unanimità gli insegnanti hanno disapprovato il sistema ora in uso, secondo cui le note caratteristiche dei professori restano segrete e l'insegnante non può mai esserne a conoscenza. Si richiederà perciò che tali note vengano confermate dall'insegnante in oggetto, dato che tale sistema è usato persino dall'amministrazione militare.

Per quanto riguarda nomine ed incarichi di insegnanti non di ruolo è stato stabilito che il Sindacato sia rappresentato presso il provveditorato nella Commissione che deve procedere alla graduatoria ed alle assegnazioni.

Molto vivace è stata la discussione relativa all'attuale scuola media, parte degli insegnanti è stata favorevole al riassorbimento di detta Scuola in unici Istituti completi di corso inferiore e superiore, mentre altri insegnanti si sono invece opposti.

mi della scuola e della categoria. I pagni della federazione.

SUL "FEDE"

SCIOPERO TERMINATO

Lasky interesserà il proprio governo - Un accordo provvisorio: la partenza per il 19? - Il tricolore e l'inno ebraico a bordo della nave

Il ritardato arrivo del rappresentante del partito laburista inglese Harold Lasky atteso per le ore 16,30 di ieri l'altro ha provocato la durata dell'atteggiamento passivo di resistenza degli ebrei del «Fede». Essi hanno continuato lo sciopero della fame decisi a non più toccare cibo finché nei loro riguardi non vengano presi adeguati provvedimenti.

Hanno resistito all'indebolimento delle forze fisiche con una costanza e una fermezza che nessuno avrebbe supposto in loro dopo i lunghi anni di sofferenze sotto la tirannia nazista.

Fino alle ore 21, ora in cui il prof. Lasky si è recato al molo Pirelli, è continuato lo sciopero. Molti sono gli svenuti; parecchie donne e bambini sono ridotti in uno stato di quasi totale incoscienza.

Resosi conto della gravità della cosa, il rappresentante inglese ha preso l'impegno formale di occuparsi personalmente della cosa, sottoponendola al suo governo non appena sarà sciolto dagli attuali impegni in Italia.

Si è in ogni modo addivenuti subito ad un accordo di massima, basato sulla garanzia di una prossima risoluzione data dal prof. Lasky.

Parte proficua nella questione ha avuto il signor Raffaele Cenconi, prodigatosi per il bene dei suoi

correligionari.

Si ritiene pertanto che la partenza potrà avvenire entro il 19 p. v.

Sino a tale giorno sarà provveduto all'alimentazione degli israeliti con i viveri inviati a cura dell'American Joint.

Ogni servizio di vigilanza è stato tolto; i 1014 sono liberi ora di circolare nel recinto del molo e si ritiene anche in città.

Abbiamo assistito ieri mattina

alle ore 10,30 al rito dell'alza bandiera svoltosi sul «Fede». Sui due alberi del motoveliero sono stati issati contemporaneamente il tricolore e il bianco vessillo di Erez Israel salutato dal canto dell'inno nazionale ebraico di tutti gli israeliti che vi hanno partecipato con sincera e sentita commozione. Era il primo canto che essi levavano liberamente, giubilanti, dopo giorni di ansie di attesa e di patimenti.

COS'E' IL SIONISMO

La vicenda dei 1.014 profughi ebrei del «Fede», fermati nel porto di La Spezia mentre si apprestavano a salpare per le spiagge palestinesi e tuttora trattenuti in una snervante attesa di disposizioni superiori in merito alla loro sorte, può avere indotto molti a chiedersi i motivi che hanno spinto questo migliaio di uomini ad affrontare con tanta convinzione il lungo viaggio ed a credere così ciecamente, quasi fanaticamente, alla necessità del loro ritorno, dopo secoli di assenza, nella terra da cui i loro avi si dispersero più di 2.000 anni fa, in quel vagare per il mondo che ancora non ha avuto termine.

I 1.014 del «Fede» non sono che un episodio isolato: da anni piroscafi carichi di questi profughi sal-

Balfour una solenne dichiarazione con la quale il governo di S. M. britannica si impegnava a riconoscere la futura Sede Nazionale Ebraica in Palestina. Ma non fu che una promessa: una promessa di cui la Gran Bretagna seppe con la consueta abilità rinviare di anno in anno, di lustro in lustro, la scadenza rifiutandosi di ritrattarla, ma facendo di tutto in sostanza per rendere impossibile il pagamento.

Oggi come allora la dichiarazione Balfour è la «Carta del sionismo» e su di essa riposano tutte le speranze di quelle comunità ebraiche che sono sopravvissute al massacro nazista e che rifuggono con disgusto dal pensiero di un ritorno nelle primitive sedi di residenza, ove — essi sostengono — troverebbero soltanto ricordi mor-

terria dei danni di guerra. acquistate della verdura, venivano infatti destralmente borseggiate del portafoglio contenente 300 lire e cinque carte annonarie.

Avendo per campo d'azione luoghi più affollati dal pubblico i ladri fanno i loro colpi anche sui treni. Lo sa il signor Carlo Manzoni di anni 38, da Rovigo che nel tratto Spezia - Genova veniva derubato del portafoglio contenente la discreta somma di 15.000 lire.

Cade dal balcone

La 45enne Clelia Sibaldi abitante in via XX marzo 82 stendendo della biancheria sul poggiatesta della casa sua situato al secondo piano, quando, per un improvviso cedimento del pavimento cadeva sul suolo riportando ferite varie.

Subito soccorsa da alcuni passanti veniva ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in pochi giorni.

Un piede sotto le ruote del tram

Vi sono molti cittadini che persistono ad ignorare le disposizioni per il servizio tranviario, nonostante i numerosi incidenti.

Anche l'altra sera un operaio certo Grisante Amilcare di Gattorna di 44 anni, abitante a S. Terenzo, cercava di salire sul tram n. 2, davanti al Muggia mentre era in corsa. Improvvisamente gli scivolava il piede sotto lo stro che finiva sotto le ruote della vettura, riportando ferite e schiacciamento, guaribili in pochi giorni.

Filano via col calesse rubato

Nottetempo ignoti ladri penetravano in una stalla adiacente alla abitazione di Guastini Alfredo Luigi di 46 anni, residente al portico di Arcoia, e rubavano un vallo ed un calesse con tutti i contenuti.

Il danno subito dal Guastini scende a circa centomila lire.

In Via Maria Adelai

aggrediscono e derubano